Codice scheda: ASC A4540395
Luogo e data: TORINO - 01/11/1898
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: VANNUTELLI SERAFINO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con S.Sede
Tipo documento e supporto: Relazione - Copia fotostatica
Autenticità: Copia

Contenuto: Rendiconto triennale dello stato della Pia Società di San Francesco di Sales, inviato dal Rettor Maggiore SDB al Card. Prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari.

***
Torino, festa di tutti i Santi 1898

Eminenza Reverendissima,

Non è senza consolazione che mi accingo a dare all'Eminenza Vostra Reverendissima, il Rendiconto triennale dello stato della nostra pia Società, perché con vero giubilo posso affermare lo stato fiorente di essa; anzi posso constatare il grande progresso che fece, sia riguardo al numero dei soci e delle case, sia riguardo al buono spirito che la dirige.
In vero. Avuta essa la sua prima origine nell'anno 1858, epoca in cui l'indimenticabile nostro Don Bosco con una commendatizia di Monsignor Franzoni si recò a Roma ed ebbe incoraggiamento dal Santo Padre Pio IX per la sua fondazione, fu dal medesimo Sommo Pontefice collaudata nel 1864 ed approvata nel 1869; e con decreto del 3 aprile 1874 ebbe la solenne approvazione delle singole sue regole: ebbe poi la comunicazione dei privilegi 28 giugno 1884 con decreto del gloriosamente Regnante Leone XIII, col qual atto fu costituita a pari colle altre Congregazioni che formano la corona della Chiesa di Gesù Cristo.
In tutto questo tempo essa andò sempre crescendo; ma dopo l'approvazione definitiva ebbe tale incremento, che da 148 confratelli professi perpetui che aveva allora, crebbe fino a 768 nell'epoca della morte di Don Bosco (anno 1888).
Nessuna scossa ebbe la Pia Società alla morte dell'impareggiabile fondatore; anzi si vide che era stato tanto saggio l'impulso che le aveva dato e tanto potente, come piamente da noi si crede, la sua intercessione dal cielo, che prese a fiorire ogni dì più e crebbe nel numero dei soci fino al punto che nel decennio dopo la sua morte, essa si triplicò abbondantemente, poiché da 768 che erano i membri professi al principio del 1888 si trovarono al principio del 1898 a 2308.
Con tutto questo rapido aumentare parmi poter asserire che non solo si intiepidì lo spirito, ma andò ognora consolidandosi in modo, che io non ho a constatare disordine alcuno, bensì una compattezza generale ed a me una obbedienza tale, anzi un'affezione e deferenza, che mi commuovono fino alle lacrime.
Ora ecco lo stato presente della Congregazione.
1) Le case sono generalmente di proprietà dei membri della medesima. Ne abbiamo anche alcuni dei municipi qui in Italia, i quali ci chiamarono a lavorare in loro favore; ed in America alcune dei governi, essendo i governi che ci chiamarono nella Colombia, nell'Equatore, nella Bolivia ed in San Salvador.
2) Esistono alcuni debiti; ma si hanno stabili in vendita del valore sufficiente a pagarli. Nostra speranza poi è tutta nella divina Provvidenza che finora non ci ha mai mancato.
3) Nostro scopo speciale è l'educazione dei giovanetti sia per mezzo degli studi, sia per mezzo delle arti e mestieri. Noto che per gli studi si ha in mira di avviare allo stato ecclesiastico quelli che ne hanno la vocazione, ed in generale si preferiscono i più poveri.
4) I giovanetti che annualmente hanno educazione cristiana, artistica, letteraria, o che in qualunque modo ricevono educazione od istruzione dai Salesiani sono circa 400.000.
5) L'osservanza delle costituzioni, grazie a Dio, è mantenuta in tutte le case e finora non abbiamo dovuto lamentare la defezione di nessuna di esse, fuori una in Polonia, fondata per privata iniziativa da un parroco salesiano.
6) Il lavoro sembra superare le forze ed il numero degli individui; ma niuno si sgomenta e pare che la fatica sia quella che ci sostiene. Se alcuno soccombette al lavoro, specie delle missioni, questo non fece altro che accrescere negli altri l'ardore di lavorare. Più e più volte ci siamo sforzati di diminuire il lavoro sospendendo l'apertura di nuove case; ma imperiosi bisogni, che ci fecero vedere chiaramente la mano della divina Provvidenza, ci costrinsero, quasi nostro malgrado, a fare sempre nuove fondazioni. E due o tre volte che tutti i superiori d'accordo ci fissammo un po' di sosta, la voce del Sommo Pontefice, si intromise, indicandoci la necessità di aprire qualche nuova casa.
Ora tuttavia per bisogno di consolidarci in alcuni punti e di studio e di disciplina, si decise di fare l'anno giubilare, cioè di aprire

assolutamente nessuna casa nel prossimo anno 1900.
7) Coi parroci, cogli ordinari diocesani, colle altre congregazioni siamo in perfetto accordo e possiamo dire che ci fanno da veri padri e ci servono di modelli e da benefattori.
8) La divisione della Congregazione è fatta per Ispettorie, ossia provincie. Esse, compresi il Vicariato della Patagonia, la Prefettura Apostolica della Terra del Fuoco, ed alcune case direttamente dipendenti dal Capitolo Superiore, al momento sono 22, cioè cinque in Italia: la Piemontese, la Ligure, la Veneta, la Romana, la Sicula: due in Francia, una che comprende la Francia del Sud, e l'altra la Francia del Nord col Belgio: una nella Spagna che abbraccia anche le case del Portogallo: 10 in America: cioè la Brasiliana, l'Argentina, l'Uruguaiana, che comprende anche le case del Paraguay, la Patagonia, la Terra del Fuoco, la Cilena che comprende anche per ora le case del Perù e della Bolivia, l'Equatoriana, la Colombiana, e la Venezuela-Messicana, più la vice Ispettoria del Matto Grosso.
Per ora le case della Palestina, dell'Egitto, della Tunisia, dell'Algeria, del Capo di Buona Speranza; non che le case della Svizzera e dell'Inghilterra, formano un'Ispettoria provvisoria amministrata da un membro del Capitolo Superiore.
Le case poi direttamente soggette al Capitolo Superiore sono l'Oratorio di San Francesco di Sales in Torino, quelle di Valsalice, di San Benigno, di Foglizzo, di Ivrea e di Lombriasco, dove abbiamo i noviziati centrali, gli studentati e gli apprendissaggi delle arti e mestieri.
L'Ispettoria Piemontese abbraccia 27 case con molte opere a cui ogni casa attende oltre all'occupazione principale coi giovani che educa, come chiese pubbliche e parrocchie, oratori festivi, tipografie, librerie, magazzini somministranze, scuole pubbliche esterne, assistenza a molti istituti cittadini, direzione di circoli di operai esterni, gioventù cattolica, diffusione di buoni libri ecc., predicazione di tridui, novene, mesi, quaresimali.
L'Ispettoria Ligure ha nove case con varie altre opere, con tipografie, librerie ed Opera di Maria Ausiliatrice, due parrocchie e varie chiese pubbliche molto frequentate. Ora a Spezia si sta erigendo una chiesa pubblica, grandiosa, destinata a Santuario dedicata a N. S. della Neve.
L'Ispettoria Veneta ha 17 case comprese cinque nell'impero austro-ungarico, che per ora dipendono da questa Ispettoria, non essendo per anco sufficienti né per il numero né per la qualità delle case a formare un'Ispettoria.
L'Ispettoria Romana ha 18 case comprese due nel napoletano e quella or ora aperta a Lanusei in Sardegna. In Roma poi è da notarsi la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù non che le fiorenti scuole Pontificie.
L'Ispettoria Sicula abbraccia 11 case tra cui Terranova con Liceo Pareggiato, ed il Seminario di Bova or ora assunto, che sebbene nel continente, si assegnò all'Ispettoria Sicula, essendo a piccolissima distanza da Messina.
L'Ispettoria Francese del Sud abbraccia 10 case: ha due grandi tipografie librerie, grande laboratorio di scultura in legno, dove eseguiscononsi statue di ogni sorta: ha colonie agricole fiorenti tra cui quella della Navarre presso Toulon, che addestra i giovani ad ogni coltura di campi, prati, vini, ortaggi, frutteti, fiori ecc.
L'Ispettoria Francese del Nord ha 11 case comprese le tre che sono nel Belgio. Essa ha varie tipografie e librerie fiorenti. Il circolo della gioventù cattolica della casa di Parigi crediamo si possa comparare coi più fiorenti di quella capitale. Sia al Sud che al Nord vi sono opere speciali a favore degli italiani colà residenti.
La grande Ispettoria Spagnola abbraccia 19 case comprese le tre che sono nel Portogallo. La casa di Sarrià presso Barcellona è tra le più importanti delle nostre case di Europa dopo la casa madre di Torino.
L'Ispettoria Brasiliana ha 10 case. Il Santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù in San Paolo, e al resto con immense fatiche e spese, forma per certo uno dei più grandi frequentati di quella regione. Le due ultime case fondate da Monsignor Lasagna ad Ouro-Preto e Cachoeira do Campo furono come innaffiate dal sangue di questo come martire della nostra pia Società.
Quella dell'Uruguay comprende 11 case con quella dell'Assunzione nel Paraguay. Ora si stan preparando Missioni nel Chaco Paraguayo e nel territorio di las Missiones. L'osservatorio astronomico del nostro collegio di Villa Colon è senza paragone il primo della Repubblica ed il salesiano Don Luigi Morandi è consultato come un oracolo specialmente per la climatologia.
L'Ispettoria Argentina fu la prima a fondarsi fuori d'Europa. Essa abbraccia 16 case. La casa di San Carlos in Almagro è la maggiore che abbiamo in America. Essa ha anche grande tipografia e libreria e grandi laboratori. La chiesa di "Mater Misericordiae" e quella di San Giovanni alla Boca, quartiere di Buenos Aires, sono destinate quasi unicamente al bene degli italiani che numerosissimi vivono in quelle terre. A loro favore si sostiene anche un periodico settimanale italiano,

intitolato "Cristoforo Colombo".
L'Ispettoria Cilena abbraccia 14 case comprese quattro nel Perù e due nella Bolivia. Il Santuario eretto a Sucre in onore di Maria Ausiliatrice, sebbene recente, può dirsi già tra i più rinomati della Bolivia.
L'Ispettoria Equatoriana comprende cinque case, comprese le missioni tra i selvaggi Jivaros. La rivoluzione di due anni fa allontanò a forza vari nostri confratelli da quella Repubblica e non permise, come non permette l'entrata di Monsignor Costamagna come Vicario di Mendez e Gualaquiza.
L'Ispettoria Colombiana abbraccia otto case tra cui due lazzaretti dei lebbrosi. Quello di Agua de Dios numerosissimo e fruttuosissimo, fu il campo delle fatiche dell'indimenticabile Don Unia. Quello di Contratación venne fondato solo l'anno scorso. Ora si sta organizzandone altri ed altri.
L'Ispettoria Messicano-Venezuelana ha sei case. Nell'una e nell'altra regione, sebbene aperte non è gran tempo, si videro frutti copiosi.
Nel vicariato della Patagonia vi sono 12 missioni che formano parrocchia e collegio con residenza fissa di più missionari. Oltre a questo vari missionari vanno continuamente percorrendo le tribù. Già può dirsi che la vera conversione della Patagonia sia ben incamminata e dà indizi prossimi di completa riuscita. Gli indigeni sentono ovunque con piacere la voce del missionario e si fan battezzare. L'ostacolo più grosso sta nei pessimi cattolici che per ragioni di guadagno li corrompono.
Anche la prefettura Apostolica della Terra del Fuoco dà frutti copiosi. Le case sono sette con vari missionari volanti. Sono comprese le isole Malvine soggette agli inglesi protestanti. Si ottenne dal governo Cileno l'isola Dawson, dove si raccolgono i selvaggi fueghini per istruirli nella religione ed incivilirli. Qui si radunano tutti i selvaggi che vogliono stare in pace: già si fondò una città considerevole con ospedale. Ingenti spese occorrono a sostenere queste missioni, ma è una consolazione di vedere il bene che vi si fa. Alla nostra cura in queste terre sono affidate le chiese più Meridionali del Mondo.
La vice-ispettoria del Matto Grosso dà pure molte consolazioni. Tre selvaggi indigeni furono condotti per l'esposizione di Torino; essi furono istruiti ed inciviliti e ricevettero il Battesimo il giorno 16 ottobre 1898. Molti già si battezzarono sul luogo; pare cominciata solidamente la conversione dei selvaggi di quello Stato vasto circa cinque volte tutta l'Italia.
Riguardo ai noviziati essi sono assai fiorenti e, secondo che parmi, ben regolati. In tutto i novizi al momento sono circa 800 divisi nei 22 noviziati seguenti: Foglizzo, Valsalice, Ivrea, San Benigno Canavese, Lombriasco, Genzano e San Gregorio qui in Italia; St. Pierre de Canon e Roueil in Francia; S. Vicens in Spagna; Lisbona in Portogallo; Burwash in Inghilterra; Hecthel nel Belgio; Oran nell'Algeria; Cremisan in Palestina; Lorena nel Brasile; Las Piedras nell'Uruguay; Bernal nell'Argentina; Macul nel Chilì; Arequipa nel Perù; Fontibón nella Colombia; Puebla nel Messico.
Ogni noviziato ha il suo direttore o maestro dei novizi: ed un maestro generale dei novizi, residente presso il Capitolo Superiore invigila a mantenere il medesimo spirito ed il fervore in tutti i noviziati.
Oltre a ciò sono sotto la vigilanza dei superiori maggiori le suore dette "Figlie di Maria Ausiliatrice" ed i Cooperatori Salesiani.
L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Allorché Don Bosco fu a Roma l'anno 1872 nell'udienza che ebbe dal Santo Padre Pio IX, questo grande benefattore dei salesiani gli domandò: e perché non pensate a fare tra le ragazze il bene che fate tra i giovanetti? E con questo gli suggerì varie norme per istituire delle suore che prendessero a cuore l'educazione delle giovanette povere ed abbandonate, e che potessero aiutare negli ospedali e nelle missioni.
Don Bosco, cui un cenno del Santo Padre fu sempre un comando, si applicò ben tosto ad eseguire i suoi desideri e servendosi dell'opera di un santo prete della diocesi di Acqui, il quale aveva già radunato alcune zitelle desiderose di consacrarsi a Dio, die' principio all'istituto delle suore delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Questo istituto benedetto dal Santo Padre Pio IX e poi grandemente commendato dal Santo Padre Leone XIII in molte circostanze, ma specialmente col breve 18 settembre 1893, ebbe un incremento meraviglioso.
Ora lavorano anch'esse per tutte le parti del mondo. Sono divise in quasi altrettante Ispettoria quante sono quelle dei salesiani comprese le missioni e i lazzaretti dei lebbrosi.
Il loro scopo è di fare con le ragazze ciò che i salesiani fanno coi fanciulli: si abilitano specialmente a fare le scuole elementari ed a reggere asili infantili.
Le loro case sono sempre separate dalle case dei Salesiani. In alcuni luoghi prestano bensì servizio di cucina e di biancheria ai nostri collegi; ma allora hanno entrata separata e non comunicano coi collegi se non per mezzo della cosiddetta ruota.
Hanno la loro superiora generale e le loro visitatrici; ma le proprietà delle loro case sono intestate a salesiani.

Non hanno debiti rilevanti che mettano in pericolo qualche casa.
L'osservanza delle regole è completa, e il fervore si mantiene fra loro in modo veramente consolante, come vero è il distacco che dimostrano da tutte le cose mondane.
La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. Don Bosco sentendo il bisogno di aumentare il numero di coloro che lo aiutassero per estendere sempre più la sfera delle sue operazioni e moltiplicare il bene delle anime fondò pure la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani il cui regolamento fu approvato dalla Santa Sede con decreto 9 maggio 1876. Pio IX volle anzi essere scritto in capo alla lista dei Cooperatori; esortò molti Cardinali e Vescovi a farvisi inscrivere. Leone XIII volle anch'egli essere annoverato tra i Cooperatori Salesiani e soggiunse a Don Bosco: "Essendo inscritto come Cooperatore, io voglio essere il primo Operatore".
L'istituzione andò talmente aumentando che ora i cooperatori sono sparsi per tutto il mondo. Il loro numero è di circa 400.000 e pare che vadano operando del gran bene. Ci gode l'animo poter asserire che la maggior parte del collegio apostolico e dei vescovi d'Italia, Francia, Spagna e America meridionale, nonché molti altri di altre regioni diedero il loro nome a questa Pia unione.
Organo di unione tra i cooperatori è il Bollettino Salesiano. Esso si stampa in sei lingue, cioè: in italiano, in francese, in spagnolo, in inglese, in tedesco ed in polacco in numero di circa 200.000 copie.
L'organizzazione dei Cooperatori è così stabilita. I superiori salesiani sono incaricati di dirigerla e propagarla. Ma in ogni diocesi ove sonvi cooperatori è stabilito tra i sacerdoti della diocesi, designato ordinariamente dal Vescovo o dalla Curia, un direttore diocesano; nelle città importanti non vescovili un condirettore. In dette città si stabilisce anche, dove si può, un Comitato di cooperatori ed un Sottocomitato di cooperatrici. In ogni parrocchia poi è stabilito un Decurione.
Il loro scopo principale è di aiutare e materialmente e moralmente i Salesiani nelle loro opere e fare essi stessi opere affini alle nostre nei luoghi ove il nostro limitato numero non può arrivare.
Ora non mi resta se non a pregare V. E. Rev.ma che abbisognando di maggiori spiegazioni riguardo a quest'Esposizione, ce lo faccia sapere, perché siamo pronti a darle, ed occorrendo avere il nome delle singole case ed anche dei singoli soci, potremmo far tenere il catalogo specificato, che ogni anno si stampa a nostro uso privato. Nello stesso tempo preghiamo l'E. V. ad esserci largo di quelle osservazioni e di quei consigli che possono essere utili all'incremento e migliore organizzazione dell'opera, assicurando che terremo sempre qual comando qualunque consiglio ci venga dato in proposito.
Ci benedica l'Eminenza Vostra R.ma; ed io prostrato al bacio della sacra porpora mi dichiaro
Dell'E. V. R.ma e Ben.ta

Obbl.mo Osseq.mo ed Um.mo Servitore
Sac. Michele Rua

IV

Sacerdote MICHELE RUA

Rettor Maggiore della Pia Società di S. Francesco di Sales

Eminenza Reverendissima,

Esposizione alla S. Sede dello stato della Pia Società di S. Francesco di Sales. Ottobre 1898

Non è senza consolazione che mi accingo a dare all'Eminenza Vostra Reverendissima, il Rendiconto triennale dello stato della nostra pia Società, perchè con vero giubilo posso affermare lo stato fiorente di essa; anzi posso constatare il grande progresso che fece, sia riguardo al numero dei soci e delle case, sia riguardo al buono spirito che la dirige.

In vero. Ebbe essa la sua prima origine nell'anno 1859, epoca in cui l'indimenticabile nostro D. Bosco con una commendatizia di Mons. Franzoni si recò a Roma ed ebbe incoraggiamento dal Santo Padre Pio IX per la sua fondazione, fu dal medesimo Sommo Pontefice collaudata nel 1864 ed approvata nel 1869; e con decreto del 3 aprile 1874 ebbe la solenne approvazione delle singole sue regole:

A S. E. il card. Serafino Vannutelli
Prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari.
Roma

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 5

ed ebbe poi la comunicazione dei privilegi il 28 giugno 1884 con decreto del gloriosamente Regnante Leone XIII, col qual atto fu costituita a pari colle altre Congregazioni che formano la corona della Chiesa di Gesù Cristo.

In tutto questo tempo essa andò sempre crescendo; ma dopo l'approvazione definitiva ebbe tale incremento, che da 148 confratelli professi perpetui che aveva allora, crebbe fino a 768 nell'epoca della morte di Don Bosco (anno 1888).

Nessuna scossa ebbe la Pia Società alla morte dell'impareggiabile fondatore; anzi si vide che era stato tanto saggio l'impulso che le aveva dato e tanto potente, come piamente da noi si crede, la sua intercessione dal cielo, che prese a fiorire ogni dì più e crebbe nel numero dei soci fino al punto che nel decennio dopo la sua morte, essa si triplicò abbondantemente, poichè da 768 che erano i membri professi al principio del 1888 si trovarono al principio del 1898 a 2308.

Con tutto questo rapido aumentare parmi poter asserire che non solo non si intiepidì lo spirito, ma andò ognora consolidandosi in modo, che io non ho a constatare disordine alcuno, bensì una compattezza generale ed a me una obbedienza tale, anzi un'affezione e deferenza, che mi commuovono fino alle lacrime.

Ora ecco lo stato presente della Congregazione.

1°) Le case sono generalmente di proprietà dei membri della medesima. Ne abbiamo anche alcune dei municipii qui in Italia, i quali ci chiamarono a lavorare in loro favore; ed in America alcune dei governi, essendo i governi che ci chiamarono nella Colombia, nell'Equa-

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 6

tore, nella Bolivia ed in S. Salvador.

2°) Esistono alcuni debiti; ma si hanno stabili in vendita del valore sufficiente a pagarli. Nostra speranza poi è tutta nella divina Provvidenza che finora non ci ha mai mancato.

3°) Nostro scopo speciale è l'educazione dei giovanetti sia per mezzo degli studi, sia per mezzo delle arti e mestieri. Noto che per gli studi si ha in mira di avviare allo stato ecclesiastico quelli che ne hanno la vocazione, e in generale si preferiscono i più poveri.

4°) I giovanetti che annualmente hanno educazione cristiana, artistica, letteraria, o che in qualunque modo ricevono educazione od istruzione dai Salesiani sono circa 400.000.

5°) L'osservanza delle costituzioni, grazie a Dio, è mantenuta in tutte le case e finora non abbiamo dovuto lamentare la defezione di nessuna di esse, fuori una in Polonia, fondata per privata iniziativa da un parroco Salesiano.

6°) Il lavoro sembra superare le forze ed il numero degli individui; ma niuno si sgomenta e pare che la fatica sia quella che ci sostiene. Se alcuno soccombette al lavoro, specie nelle missioni, questo non fece altro che accrescere negli altri l'ardore di lavorare. Più e più volte ci siamo sforzati di diminuire il lavoro sospendendo l'apertura di nuove case; ma imperiosi bisogni, che ci fecero vedere chiaramente la mano della divina Provvidenza, ci costrinsero, quasi nostro malgrado, a fare sempre nuove fondazioni. E due o tre volte che tutti i superiori d'accordo ci fissammo un po' di sosta, la voce del Sommo Pontefice, s'intromise, indicandoci la necessità di aprire

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 7

qualche nuova casa.

Ora tuttavia per bisogno di consolidarci in alcuni punti e di studio e di disciplina, si decise di fare l'anno Giubilare, cioè di aprire assolutamente nessuna casa nel prossimo anno 1900.

7°) Coi parroci, cogli ordinarii diocesani, colle altre congregazioni siamo in perfetto accordo e possiamo dire che ci fanno da veri padri e ci servono di modelli e da benefattori.

8°) La divisione della Congregazione è fatta per Ispettorie, ossia provincie. Esse, compresi il Vicariato della Patagonia, la Prefettura Apostolica della Terra del Fuoco, ed alcune case direttamente dipendenti dal Capitolo Superiore, al momento sono 22, cioè 5 in Italia: la Piemontese, la ligure, la Veneta, la Romana, la Sicula: due in Francia, una che comprende la Francia del Sud, e l'altra la Francia del Nord col Belgio: una nella Spagna che abbraccia anche le case del Portogallo: 10 in America: cioè la Brasiliana, l'Argentina, l'Uruguaiana, che comprende anche le case del Paraguay, la Patagonia, la Terra del Fuoco, la Cilena che comprende anche per ora le case del Perù e della Bolivia, l'Equatoriana, la Colombiana, e la Venezuelo-Messicana, più la Vice-ispettoria del Matto Grosso.

Per ora le case della Palestina, dell'Egitto, della Tunisia, dell'Algeria, del Capo di Buona speranza; non che le case della Svizzera e dell'Inghilterra, formano un'ispettoria provvisoria amministrata da un membro del Capitolo Superiore.

Le case poi direttamente soggette al Capitolo Superiore sono l'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino, quelle di Valsalice, di S. Be-

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 8

nigno, di Foglizzo, di Ivrea e di Lombriasco, dove abbiamo i noviziati centrali, gli studentati e gli apprendissaggi delle arti e mestieri.

L'ispettoria Piemontese abbraccia 27 case con molte opere a cui ogni Casa attende oltre all'occupazione principale coi giovani che educa, come chiese pubbliche e parrocchie, oratorii festivi, tipografie, librerie, magazzini somministranze, scuole pubbliche esterne, assistenza a molti istituti cittadini, direzione di circoli di operai esterni, gioventù cattolica, diffusione di buoni libri ecc., predicazioni di tridui, novene, mesi, quaresimali.

L'ispettoria Ligure ha 9 case con varie altre opere, con tipografie, librerie ed Opera di Maria Ausiliatrice, due parrocchie e varie chiese pubbliche molto frequentate. Ora a Spezia si sta erigendo una chiesa pubblica, grandiosa, destinata a Santuario e dedicata a N. S. della Neve.

L'ispettoria Veneta ha 17 case comprese cinque nell'impero Austro-Ungarico, che per ora dipendono da questa ispettoria, non essendo per anco sufficienti né pel numero né per la qualità delle case a formare un'ispettoria.

L'ispettoria Romana ha 11 case comprese due nel napoletano, e quella or ora aperta a Lanusei in Sardegna. In Roma poi è da notarsi la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù non che le fiorenti scuole Pontificie.

L'ispettoria Sicula abbraccia 11 case tra cui Terranova con Liceo Pareggiato, ed il seminario di Noto or ora assunto, che sebbene nel continente, si assegnò all'ispettoria Sicula, essendo a piccolissima distanza da Messina.

L'ispettoria Francese del Sud abbraccia 10 case: ha due gran-

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 9

di tipografie e librerie, grande laboratorio di scultura in legno, dove eseguiscansi statue di ogni sorta: ha colonie agricole fiorenti tra cui quella della Navarre presso Toulon, che addestra i giovani ad ogni coltura di campi, prati, vigne, ortaggi, frutteti, fiori ecc.

L'ispettoria Francese del Nord ha 11 case comprese le tre che sono nel Belgio. Essa ha varie tipografie e librerie fiorenti. Il circolo della gioventù cattolica della casa di Parigi crediamo si possa comparare coi più fiorenti di quella capitale. Sia al Sud che al Nord vi sono opere speciali a favore degli Italiani colà residenti.

La grande ispettoria Spagnuola abbraccia 19 case comprese le tre che sono nel Portogallo. La casa di Sarrià presso Barcellona è tra le più importanti delle nostre case di Europa dopo la casa madre di Torino.

L'ispettoria estera comprende 20 case, cioè: due in Inghilterra con grande chiesa parrocchiale dedicata al Sacro Cuore di Gesù in London: quattro nella Svizzera, tra cui il collegio Pontificio di Ascona, e l'assistenza agli Italiani della Confederazione con sede a Zurigo, posta da poco tempo: sette in Africa: tre negli Stati uniti dell'America del Nord e quattro in Palestina.

L'ispettoria Brasiliana ha 10 case. Il Santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù in S. Paolo, eretto con immense fatiche e spese, forma per certo uno dei più grandi e frequentati di quella regione. Le due ultime case fondate da Mons. Pasagna ad Ouro-Preto e Cachoeira do Campo furono come inaffiate dal sangue di questo come martire della nostra pia Società.

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 10

Quella dell'Uruguay comprende 11 case con quella dell'Assunzione nel Paraguay. Ora si stan preparando missioni nel Chaco Paraguayo e nel territorio de las Missiones. L'osservatorio astronomico del nostro collegio di Villa Colon è senza paragone il primo della Repubblica ed il Salesiano Don Luigi Morandi è consultato come un oracolo specialmente per la climatologia.

L'ispettoria Argentina fu la prima a fondarsi fuori d'Europa. Essa abbraccia 16 case. La casa di S. Carlos en Almagro è la maggiore che abbiamo in America. Essa ha anche grande tipografia e libreria e grandi laboratorii. La chiesa di «Mater Misericordiae» e quella di S. Giovanni alla Boca, quartiere di Buenos Aires, sono destinate quasi unicamente a bene degli Italiani che numerosissimi vivono in quelle terre. A loro favore si sostiene anche un periodico settimanale italiano, intitolato «Cristoforo Colombo».

L'ispettoria Cilena abbraccia 14 case comprese quattro nel Perù e due nella Bolivia. Il santuario eretto a Sucre in onore di Maria Ausiliatrice, sebbene recente, può dirsi già tra i più rinomati della Bolivia.

L'ispettoria Equatoriana comprende 5 case, comprese le missioni tra i selvaggi Jivaros. La rivoluzione di due anni fa allontanò a forza varii nostri confratelli da quella Repubblica e non permise, come non permette l'entrata di Mons. Costamagna come Vicario di Mendez e Gualaquiza.

L'ispettoria Colombiana abbraccia 8 case tra cui due lazzaretti dei lebbrosi. Quello di Agua de Dios numerosissimo e frutuosissimo,

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 11

fu il campo delle fatiche dell'indimenticabile D. Vonia. Quello di Contractación venne fondato solo l'anno scorso. Ora si sta organizzandone altri ed altri.

L'ispettoria Messicano-Venezuelana ha sei case. Nell'una e nell'altra regione, sebbene aperte non è gran tempo, si videro frutti copiosi.

Nel vicariato della Patagonia vi sono 12 missioni che formano parrocchie e collegi con residenza fissa di più missionarii. Oltre a questo varii missionarii vanno continuamente percorrendo le tribù. Già può dirsi che la vera conversione della Patagonia sia ben incamminata e dà indizii prossimi di completa riuscita. Gli indigeni sentono ovunque con piacere la voce del Missionario e si fan battezzare. L'ostacolo più grosso sta nei pessimi cattolici che per ragioni di guadagno li corrompono.

Anche la prefettura Apostolica della Terra del Fuoco dà frutti copiosi. Le case sono sette con varii missionarii volanti. Son comprese le isole Malvine soggette agli Inglesi protestanti. Si ottenne dal governo Cileno l'isola Dawson, dove si raccolgono i selvaggi fueghini per istruirli nella religione ed incivilirli. Quivi si radunano tutti i selvaggi che vogliono stare in pace: già si fondò una città considerevole con ospedale. Ingenti spese occorrono a sostenere queste missioni, ma è una consolazione il vedere il bene che vi si fa. Alla nostra cura in queste terre sono affidate le Chiese più <u>Meridionali del Mondo</u>.

La vice-ispettoria del Matto Grosso dà pure molte consolazioni. Tre selvaggi indigeni furono condotti per l'esposizione di Torino; essi furono istruiti ed incivviliti e ricevettero il Battesimo il giorno 16 ottobre

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 12

1898. Molti già si battezzarono sul luogo; pare cominciata solidamente la conversione dei selvaggi di quello stato vasto circa cinque volte tutta l'Italia.

Riguardo ai noviziati essi sono assai fiorenti e, secondo che parmi, ben regolati. In tutto i novizi al momento sono circa 800 divisi nei 22 noviziati seguenti: Foglizzo, Valsalice, Ivrea, S. Benigno Canavese, Lombriasco, Genzano e S. Gregorio qui in Italia; St Pierre de Canon e Roueil in Francia; S. Vicens in Spagna; Lisbona in Portogallo; Burwasch in Inghilterra; Hecthel nel Belgio; Oran nell'Algeria; Cremisan in Palestina; Lorena nel Brasile; Las Piedras nell'Uruguay; Bernal nell'Argentina; Macul nel Chilì; Arequipa nel Perù; Fontibón nella Colombia; Puebla nel Messico.

Ogni noviziato ha il suo direttore o maestro dei novizi: ed un maestro generale dei novizi, residente presso il Capitolo Superiore invigila a mantenere il medesimo spirito ed il fervore in tutti i noviziati.

Oltre a ciò sono sotto la vigilanza dei superiori maggiori le suore dette «Figlie di Maria Ausiliatrice» ed i cooperatori salesiani.

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice – Allorchè Don Bosco fu a Roma l'anno 1872 nell'udienza che ebbe dal St Padre Pio IX, questo grande benefattore dei salesiani, gli domandò: e perchè non pensate a fare tra le ragazze il bene che fate tra i giovanetti? E con questo gli suggerì varie norme per istituire delle suore che prendessero a cuore l'educazione delle giovanette povere ed abbandonate, e che potessero aiutare negli ospedali e nelle missioni.

Don Bosco, cui un cenno del Santo Padre fu sempre un comando, si applicò ben tosto ad eseguire i suoi desiderii e servendosi dell'opera

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 13

di un santo prete della diocesi di Acqui, il quale aveva già radunato alcune zitelle desiderose di consacrarsi a Dio, diè principio all'istituto delle suore delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Questo istituto benedetto dal Santo Padre Pio IX e poi grandemente commendato dal Santo Padre Leone XIII in molte circostanze, ma specialmente col breve 18 settembre 1893, ebbe un incremento maraviglioso.

Ora lavorano anch'esse per tutte le parti del mondo. Sono divise in quasi altrettante ispettorie quante sono quelle dei salesiani comprese le missioni e i lazzaretti dei lebbrosi.

Il loro scopo è di fare con le ragazze ciò che i salesiani fanno coi fanciulli: si abilitano specialmente a fare le scuole elementari ed a reggere asili infantili.

Le loro case sono sempre separate dalle case dei Salesiani. In alcuni luoghi prestano bensì servizio di cucina e di biancheria ai nostri collegi; ma allora hanno entrata separata e non comunicano coi collegi se non per mezzo della così detta ruota.

Hanno la loro superiora Generale e le loro visitatrici; ma le proprietà delle loro case sono intestate a salesiani.

Non fanno debiti rilevanti che mettano in pericolo qualche casa.

L'osservanza delle regole è completa, e il fervore si mantiene fra loro in modo veramente consolante, come vero è il distacco che dimostrano da tutte le cose mondane.

La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani - Don Bosco sentendo il bisogno di aumentare il numero di coloro che lo aiutassero per

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 14

estendere sempre più la sfera delle sue operazioni e moltiplicare il bene delle anime fondò pure la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani il cui regolamento fu approvato dalla Santa Sede con Decreto 9 maggio 1876. Pio IX volle anzi essere scritto in capo alla lista dei cooperatori; esortò molti cardinali e Vescovi a farvisi inscrivere. Leone XIII volle anch'egli essere annoverato tra i cooperatori Salesiani e soggiunse a Don Bosco: « Essendo inscritto come cooperatore, io voglio essere il primo Operatore ».

L'istituzione andò talmente aumentando che ora i cooperatori sono sparsi per tutto il mondo. Il loro numero è di circa 400.000 e pare che vadano operando del gran bene. Ci gode l'animo poter asserire che la maggior parte del Collegio Apostolico e dei Vescovi d'Italia, Francia, Spagna e America meridionale, non che molti altri di altre regioni diedero il loro nome a questa pia Unione.

Organo di unione tra i cooperatori è il Bollettino Salesiano. Esso si stampa in sei lingue, cioè: in Italiano, in Francese, in Spagnuolo, in Inglese, in Tedesco ed in Polacco in numero di circa 200.000 copie.

L'organizzazione dei cooperatori è così stabilita. I superiori salesiani sono incaricati di dirigerla e propagarla. Ma in ogni Diocesi ove sonvi cooperatori è stabilito tra i sacerdoti della Diocesi, designato ordinariamente dal Vescovo o dalla Curia, un Direttore Diocesano; nelle città importanti non vescovili un Condirettore. In dette città si stabilisce anche, dove si può, un Comitato di cooperatori ed un Sottocomitato di cooperatrici. In ogni parrocchia poi è stabilito un Decurione.

Il loro scopo principale è di aiutare e materialmente e moralmente i Salesiani nelle loro opere e fare essi stessi opere affini alle nostre nei

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 15

luoghi ove il nostro limitato numero non può arrivare.

Ora non mi resta se non a pregare V. E. Rev.ma che abbisognando di maggiori spiegazioni in riguardo a questa Esposizione, ce lo faccia sapere, perchè siamo pronti a darle, ed occorrendo avere il nome delle singole case ed anche dei singoli soci, potremmo far tenere il catalogo specificato, che ogni anno si stampa a nostro uso privato. Nello stesso tempo preghiamo l'E. V. ad esserci largo di quelle osservazioni e di quei consigli che possano essere utili all'incremento e migliore organizzazione dell'opera, assicurando che terremo sempre qual comando qualunque consiglio ci venga dato in proposito.

Ci benedica l'Eminenza Vostra R.ma; ed io prostrato al bacio della sacra porpora mi dichiaro

Dell' E. V. R.ma e Ben.ta

Torino, festa di tutti i Santi 1898

Obb.mo Osser.mo ed Um.mo Servitore

Jac. [illegible]

Archivio Salesiano Centrale - A4540395 - 16